

che probabilmente voleva indicare proprio il nome del fiume Massellone. La presenza latina invece è visibile nei resti della necropoli del II e III secolo d.C. ritrovati a Cacchiano.

I numerosi villaggi intorno a Gaiole derivano dalla curtis tardo romana oppure dalle case medioevali che successivamente sono state cinte da mura difensive per proteggerle dai numerosi attacchi dei senesi.

Gaiole adesso si trova in provincia di Siena, ma fino al 1776 ha fatto parte dei territori di Firenze, e trovandosi proprio sul confine fra Firenze e Siena è stato scenario di numerose battaglie per la supremazia del territorio. Gaiole, però, a differenza di numerosi borghi fortificati del Chianti, non ha mai avuto una cerchia muraria difensiva.

La pianta a sviluppo lineare di Gaiole sottolinea la sua importanza come nodo stradale sulla principale via di comunicazione fra il Chianti e il Valdarno di Sopra.

Le colline di Gaiole rispecchiano perfettamente i caratteri tipici della terra chiantigiana che si distinguono sensibilmente sia dalle colline fiorentine che da quelle senesi. Il paesaggio ha un aspetto aspro e selvaggio, i colli sono irti, si può passare da un fitto bosco di quercia ad ariose isole di vigne e di uliveti e ogni tanto si vede apparire il merletto della torre di un castello, un borgo medioevale o il campanile di una pieve, il tutto perfettamente incastonato come un dipinto.

Essendo Gaiole al centro della valle con importanti colline tutto intorno, può essere scelta come base per la visita dei numerosi castelli e borghi fortificati. Percorrendo la vecchia chiantigiana, attuale strada statale 408, troviamo la "Strada dei Castelli", dove si trovano suggestive testimonianze del periodo medioevale.

CASTELLO DI BARBISCHIO

Su uno sperone di un colle, sulla sinistra del fiume Massellone si trova il Castello di Barbischio. Le prime notizie ci giungono da documenti dell'Abbazia di Coltibuono risalenti all'anno 1010. Le vicende di Barbischio però poi sono un po' confuse, infatti inizialmente appare come una curtis e, più tardi come possesso dei Ricasoli. Nei primi decenni del XII secolo Federico II lo concesse ai Conti Guidi, ma nel secolo successivo gli abitanti si ribellarono chiedendo protezione a Firenze. Ritorna poi di proprietà dei Ricasoli che lo dotano di solide mura. Nel 1530 dopo numerosi assalti viene distrutto dalle invasioni aragonesi. Attualmente resta del Castello l'alto rudere di una torre in pietra e la struttura del borgo Fortificato.

BADIA A COLTIBUONO

Badia a Coltibuono è considerata una delle più importanti realizzazioni romaniche del Chianti e si

trova sul confine fra Radda in Chianti e Gaiole in Chianti. Il complesso della Badia, particolarmente panoramico, si compone attualmente di una abbazia vallombrosana, di una fattoria con enoteca, di un ristorante e di un'osteria con vendita di prodotti locali.

Badia Coltibuoni risale all'IX secolo, ma sembra che sia stata costruita sui resti di un oratorio dedicato a S. Lorenzo e costruito per volere di Geremia Firidolfi nel 770.

Nel 1058 il monastero di Coltibuono viene consacrato da Papa Niccolò II come Abbazia e affidato al movimento Vallombrosano.

SAN CASCIANO "IERI E OGGI"

Situato sul punto più alto dei poggi che separano la Val di Pesa dalla Val di Greve, San Casciano appare oggi, con il suo traffico intenso ed il brulicare dei suoi negozi, un moderno agglomerato cittadino, immerso nel cuore stesso del Chianti fra Firenze e Siena.

Le mura trecentesche, in parte ben conservate, i numerosi palazzi rinascimentali e le pittoresche ed animate piazzette, sono però indice di un passato, in cui storia ed arte si sono strettamente intrecciate.

San Casciano era ai tempi di Roma una "mansio", una sorta di area di sosta e scambio di merci per viaggiatori e viandanti. Questo originario nucleo di insediamento **era situato** in un primo momento nelle vicinanze della **importante Pieve di S. Cecilia a Decimo ed in seguito presso il Castello di S. Casciano**. Qui, intorno al **XII sec.**, si affermò finalmente il **nuovo borgo di S. Casciano**, denominato anche S. Casciano a Decimo, perché situato presso il decimo miglio, cioè la decima pietra miliare, a partire da Firenze.

Il paese nascente assunse ben presto una rilevanza strategica **importante sia dal punto di vista militare che delle comunicazioni**. Infatti, dopo che il Comune di Firenze si impadronì nel XIII sec. del controllo del borgo, strappandolo dalle mani dei vescovi, e ne cominciò l'opera di fortificazione, **S. Casciano divenne un baluardo difensivo fondamentale contro le scorrerie dei Senesi**. Rappresentò, inoltre, un nodo viario molto importante per tutto il Medioevo, poiché **sorgeva alla confluenza di due importanti strade**: quella che da Firenze scendeva verso la Val d'Elsa, raggiungendo poi Volterra, e la cosiddetta "Strada Romana del Chianti", che dopo aver attraversato S. Donato in Poggio e Castellina arrivava a Siena ed a Roma.

A tutto ciò si aggiunge il **ruolo di primo piano** che S. Casciano deve aver occupato **nella vita artistica e culturale** del contado, come testimoniano le opere d'arte conservate nel **Museo d'Arte Sacra**, all'interno della Chiesa di S. Maria del Gesù. Esse sono il frutto del prolifico **incontro fra la scuola fiorentina del XIII-XIV sec., e la pittura del Trecento senese**. All'interno del museo si possono in-